



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

www.facebook.com/Sacricuorilastorta/

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

9 GENNAIO 2022 - BATTESIMO DEL SIGNORE - (FESTA)

TU SEI IL FIGLIO MIO L'AMATO

1ª Lettura: Is 40,1-5.9-11 - Salmo: 103(104) - 2ª lettura: Tt 2,11-14; 3,4-7 - Vangelo: Lc 3,15-16.21-22

Purtroppo noi sottovalutiamo le antifone delle nostre celebrazioni. Eppure in esse, il più delle volte, c'è già tutto quello che potremmo dire.

Prendiamo, ad esempio, l'antifona della festa di oggi che inizia così: «*Battezzato il Signore, si aprirono i cieli*». In queste due frasi c'è già tutto il mistero della festa odierna: non solo il Signore che si fa così piccolo da farsi battezzare come se fosse un peccatore, ma l'idea che questo suo inabissarsi nella miseria umana apre i cieli, e li apre per noi!

Si aprono i cieli perché noi possiamo partecipare della sua gloria. Si aprono i cieli perché Dio guarda il Figlio amato ma in lui vede anche noi, figli di adozione. Ed essere figli di adozione significa essere stati scelti. Il Signore ha guardato suo Figlio, in Lui ha visto noi e ora vede noi in Lui.

Il **prefazio** associa la discesa dello Spirito Santo all'unzione sacerdotale, profetica e regale e, citando la Scrittura, ci ricorda che questa unzione era necessaria «*perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia; inviato a portare ai poveri il lieto annunzio*». E siamo tutti noi i poveri a cui è venuto a portare il lieto annunzio della salvezza.

Ecco, i cieli si sono aperti, non ci sono più i cherubini e la spada folgorante a guardia dell'albero della vita (cf. Gen 3,24) ma la vita si è manifestata, noi la vediamo e di ciò diamo testimonianza in ogni celebrazione eucaristica.

Allora prendiamoci l'impegno questa settimana di fare memoria del nostro battesimo, sia nelle celebrazioni, sia nella nostra preghiera personale. Ricordiamo a noi stessi quale grande dono abbiamo ricevuto e trasformiamo le nostre azioni a immagine di questo dono, perché non dimentichiamo mai che siamo figli di Dio... e lo siamo realmente! (cf. 1 Gv 3,1).

Con la rivelazione della sua vera identità da parte del Padre (a lui allude l'espressione: «*Venne una voce dal cielo*»), Gesù dà inizio alla missione, a lungo preparata negli anni del silenzio di Nàzaret. Questa rivelazione avviene nella cornice di un rito di «immersione» (così significa il termine «battesimo») che, nella tradizione religiosa di Israele, indicava la purificazione e il cambiamento di vita per preparare la venuta del Messia («il Cristo»).

La **prima lettura**, con le parole del profeta Isaia, esorta il popolo biblico a «*preparare la via del Signore*», abbassando le montagne e colmando il vuoto delle valli. Immagini, queste, per invitare il popolo a purificarsi da tutto ciò che impedisce di camminare con facilità e senza ostacoli all'incontro con il Messia. Purificato e guarito dal grande ostacolo che è il peccato, il popolo (identificato con «Gerusalemme»), può ascoltare la parola del Signore, che penetra nel suo profondo (il «cuore»): «*Parlate al cuore di*

Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è finita, la sua colpa è scontata».

Con il cuore guarito da queste sue ferite, Israele sente di essere ancora il popolo che Dio ama e «il gregge» che egli non abbandona alla dispersione dell'esilio né al «braccio» dei nemici: «*Come un pastore egli [Dio] fa pascolare il suo gregge, e con il suo braccio lo raduna*».

Poiché Giovanni (il Battista) ripropone la predicazione del profeta Isaia, i suoi contemporanei pensano che la sua parola e il suo battesimo siano i segni che lo identificano con il Messia promesso e atteso: «*Tutti si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo*». Ma Giovanni non asseconda questo pensiero e orienta i suoi ascoltatori alla Parola che è Gesù, «*il più forte di me*», e al suo battesimo «*in Spirito Santo e fuoco*». A un battesimo, cioè, che non è solo un rito, ma il frutto di una intensa vita interiore («*in Spirito Santo*») e di una preghiera che illumina e riscalda (come il «fuoco»), sull'esempio di Gesù che «*ricevuto il battesimo, stava in preghiera*». Un battesimo, questo, anche oggi tutto da riscoprire. L'imperfetto «*stava in preghiera*» indica un atteggiamento continuo, filiale che caratterizza Gesù in tutta la sua esistenza. Nel Vangelo di Luca, infatti, i momenti decisivi della vita di Gesù sono segnati dal «fuoco» della preghiera e dalla sua intimità filiale con il Padre (il battesimo: 3,21; la scelta dei Dodici: 6,12; la trasfigurazione: 9,28; nel Getsemani: 22,41; sulla croce: 23,46). Questa esemplarità di Gesù ritma anche le tappe significative del nostro cammino spirituale mediante i sacramenti della Chiesa. Gli stessi momenti della nostra vita quotidiana ricevono luce e calore dal «fuoco» della preghiera.

In Gesù è riposto anche il «compiacimento» del Padre: «*In te ho posto il mio compiacimento*», perché in tutto egli compirà la sua volontà e opererà guidato dalla sua Parola. Questo stile di vita che caratterizza Gesù è lo stesso stile di vita che viene proposto anche a noi nel battesimo.

Compiere la volontà di Dio, ci dice la **seconda lettura**, è vivere nella gratitudine a Dio perché ha manifestato «*la sua grazia e il suo amore*», è vivere nella preghiera, nella pratica della giustizia e della rettitudine, nella sobrietà e nell'onestà: «*È apparsa la grazia di Dio... che ci insegna a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà*».

Lasciarsi guidare dalla Parola di Dio è custodire nel cuore il Vangelo che ogni domenica ci viene proclamato e spiegato, è orientare la nostra vita alla luce delle letture bibliche ascoltate e meditate, è pregare con le parole che ci offre il **salmo responsoriale**.

La Parola di Dio ci guida anche nella nostra missione. L'immagine della «colomba» (in ebraico, *jonah*) riferita allo Spirito Santo, che discende su Gesù «*in forma corporea, come una colomba*», ricorda il profeta Giona e la sua missione a Ninive. Gesù è il nuovo Giona che ora dà inizio alla missione definitiva.



È DISPONIBILE IN CHIESA IL NUOVO CALENDARIO PASTORALE 2021/2022

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 9	ore 11,00	BATTESIMO DEL SIGNORE - Festa - 1^a settimana del Salterio S. Messa e preghiera per i battezzati nel 2021
Mercoledì 12	ore 20,30	Capi AGESCI
Giovedì 13	ore 19,00	<i>SANT'ILARIO, vescovo e dottore della Chiesa</i> Formazione dei catechisti
Venerdì 14	ore 17,00-18,00 ore 21,00	Adorazione Eucaristica Gruppo Famiglie
Sabato 15	ore 17,00	Riprende la S. Messa prefestiva per i bambini del catechismo e le loro famiglie
Domenica 16		2^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2^a settimana del Salterio Rinnovo del Consiglio Pastorale (portarsi una penna o matita)

LE SANTE MESSE SONO CELEBRATE SOLO IN CATTEDRALE NEL SEGUENTE ORARIO:

Feriali: ore 7,30 e 18,30.

Festive: sabato ore 17,00 e 18,30; domenica ore 8,30 - 11,00 - 18,30

ORARI ANNO CATECHISTICO 2021-2022

- **Martedì** ore 17,00-18,15 gruppi primo anno per la Comunione;
 - **Mercoledì** ore 17,00-18,15 gruppi secondo anno per la Comunione;
 - **Venerdì** ore 17,00-18,30 gruppi primo e secondo anno per la Cresima;
 - **Sabato** ore 10,30-12,00 un gruppo primo anno per la Comunione;
un gruppo secondo anno per la Comunione;
un gruppo secondo anno Cresima.
- Santa Messa, prefestiva della domenica, il sabato ore 17,00**

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,

un bagno di freschezza e voglia di vivere, apre questo nuovo anno civile.

Questa considerazione come sintesi delle tre esperienze gioiose e colme di vitalità accadute in questi primi giorni del 2022.

Anzitutto, l'incanto nello sguardo dei bambini il 6 gennaio. Essi hanno accolto, assieme all'assemblea riunita per la Messa dell'Epifania, i tre Magi. È stato commovente vedere la loro attesa trepidante e finalmente l'ingresso dal portone centrale della cattedrale di questi tre personaggi così sontuosamente abbigliati, con i loro turbanti dorati e tra le mani i doni dell'oro, la mirra e l'incenso. Al termine della santa Messa gli stessi hanno voluto distribuire dolci doni ai bambini presenti.

Il loro entusiasmo ha contagiato tutti rendendo la Celebrazione eucaristica più stimolante e coinvolgente.

Poi, i campetti invernali dei giovani scout (clan e noviziato), vissuti rispettivamente nei boschi di Manziana e Acquapendente. Due belle esperienze di vita essenziale, all'aria aperta, ma soprattutto ricche di umanità e riferimenti continui alla spiritualità cristiana. E ciò non è cosa da poco in questo periodo di abbuffate natalizie, dove sembra che le cose materiali prendano il sopravvento su tutto il resto.

Infine, la presentazione e la benedizione di una rappresentanza invitata dei 63 bambini battezzati nel 2021 (solo 20 per evitare assembramento eccessivo).

Questo volutamente nella domenica in cui si ricorda il battesimo del Signore Gesù al fiume Giordano, quasi a sottolineare l'assonanza delle due immersioni nell'acqua che, anche se diverse per significato e teologia, sono comunque espressione della figliolanza divina. Lì il Figlio riceve la presentazione pubblica da Dio Padre circa la sua missione di Salvatore, qui, ogni battezzato, riceve il riconoscimento (anche pubblico) di essere diventato figlio di Dio per adozione sacramentale.

Quanti segni a ricordarci che la vita è un dono di Dio da portare avanti col cuore da fanciulli o da giovani: capace di stupore, di bellezza, di gratitudine e di incanto per tutte le opportunità che la vita stessa offre. In ogni caso da amare per quello che può offrire.

Buona domenica e buon A.D. 2022

Don Giuseppe Colaci